[illegible]

I SIGNORI DELLA FORCA

[illegible]

Non vi è giornale settimanale in Italia che non, [illegible] lo stesso formato del nostro, come il nostro costi lire UNA e SESSANTA centesimi all'anno ed abbia tanta e così varia materia.

Il popolo, per istruirsi, ha bisogno di un giornale per tenersi dietro agli avvenimenti e per non vivere ignorante. Ha inoltre bisogno di una lettura [illegible] per conservare le proprie [illegible] premunirsi contro [illegible] Il nostro giornale [illegible] opportunamente a voi.

Dalle [illegible] alle politiche della [illegible] alla polemica contro gli errori [illegible] pagina degli [illegible] alla nota di [illegible] commercio, tutto fornisce al lettore, il quale non paga che lire UNA e SESSANTA centesimi all'anno, cioè TREDICI centesimi circa al mese.

E chi è tra il popolo che non possa spendere TREDICI centesimi al mese per avere un giornale? TREDICI centesimi in gran parte rimborsati dalla carta che ricevono.

I gruppi di copie sono aboliti, e chi volesse averli per gruppi, deve pagare ugualmente 1,60 la copia, perchè la Posta non ci accorda più speciali favori.

Noi perciò raccomandiamo ai vecchi amici di rinnovare l'abbonamento e di trovarci nuovi abbonati.

Sempre avanti!

I SIGNORI DELLA FORCA

A Carpi una Cooperativa, socialista si capisce, fra annaspatrici e cappellaie, à deliberato di «boicottare» tutte le lavoratrici che non siano iscritte alla Lega ovvero che «non siano in pari coi pagamenti.» E «Luce,» il giornale socialista di Carpi, esaltò questo magnifico esempio di solidarietà socialista.

Per la gloria di Marx, «Luce» à ragione.

— Come? dicono i nuovi «liberali» — tu non vuoi iscriverti in Lega? tu non vuoi pagare il soldino per la greppia dei propagandisti disoccupati? tu vuoi conservare il diritto di essere libera, di pensare colla tua testa, di agire col tuo cervello? Ebbene, noi ti boicotteremo, noi non lavoreremo più dove tu lavori, farem sciopero in tutte le fabbriche che ti occupano, ti faremo chiudere sulla faccia tutte le vie di guadagno, ti obbligheremo a morire di fame, tu e i tuoi bambini, se ne hai, i tuoi vecchi se vivono col tuo lavoro!

Ma ciò non basta ancora! Il boicotaggio non è bandito solo contro chi si rifiuti a entrare in Lega ma anche contro quelle socie che pur avendo aderito alla lega, rimangono in arretrato coi pagamenti.

O tu operaia, che la fame dei tuoi piccini costringe ad un lavoro eccessivo, costringe ad economizzare il centesimo, bada ai casi tuoi! Se domani la miseria [illegible] e la libertà [illegible] socialista [illegible] trovare più lavoro, nè guadagno, dovrai elemosinare la vita tua e dei tuoi [illegible].

E poi si grida perchè l'esattore [illegible] manda all'asta i mobili del debitore moroso! E poi si osa affermare che il socialismo eleva un altare alla fraternità ed impone «di gettar l'odio e distruggere la vendetta».

No, o signori della forca! Voi siete gli apostoli della vendetta e la vostra libertà è peggiore di quella dei tiranni che mandavano alla forca chi non la pensava a modo loro.

Quelli almeno erano sinceri!

I progetti sui contratti di lavoro.

[illegible] quello pel contratto di lavoro degli operai addetti alle zolfare di Sicilia.

Una disposione del progetto prescrive tassitivamente il pagamente dell'intero salario in moneta e vieta la ritenuta anche parziale della mercede sotto qualsiasi pretesto.

Il progetto poi stabilisce speciali garanzie di sorveglianza sui «carusi», pei quali istituisce un ufficio di collocamento a Caltanisetta.

LA SCOPA.

Pare che i cattolici e tutti gli uomini d'ordine in Francia si sveglino e comincino a capire come — per porre un argine alla rivoluzione — bisogni adoperare la «scopa».

Di fatti, dopo Marsiglia, Roubaix, Saint-Denis, Saint-Ouen, Limoges, gli elettori del Comune di Levallois che da parecchi anni gemeva sotto la tirannide socialista *(collectiviste)*, come dicono di preferenza in Francia), hanno spazzato via dal loro Municipio con mille voti di maggioranza, il Consiglio socialista, con a capo il cittadino-sindaco Aufran.

Ne hanno abbastanza del saggio di quel che sarebbe in avvenire la società civile, se il socialismo riuscisse a prender piede.

A Dijon ed a Saint-Etienne si prepara una consimile catastrofe pel socialismo municipale.

E che il buon esempio si propaghi dappertutto!

LA SETTIMANA POLITICA

IN ITALIA.

In questi ultimi giorni si manifestò un vivo malcontento fra i giudici, pretori e magistrati in genere, per il nuovo regolamento organico ideato dal Governo sulle loro paghe e promozioni.

Si parlò di un Congresso ove i magistrati avrebbero discussi i loro interessi.

Il ministro di grazia e giustizia, Gallo, venne accusato di osteggiare questo Congresso, di perseguitare i magistrati che più se ne occupavano, e perciò un senatore, appena aperto di nuovo il senato, fece in proposito un'interpellanza.

Il ministro disse di non aver mai voluto impedire il Congresso, ma dimostrarsi severo verso coloro che si agitavano fuor dei limiti del loro dovere. Il senato ap-[illegible]

IN FRANCIA.

[illegible] Sono stati cacciati dagli episcopî tutti i vescovi ed i cardinali [illegible] Venne condannato ad una ammenda il vescovo di Nancy perchè aveva tirato per la giubba un delegato che maltrattava una donna.

IN GERMANIA.

Furono i preparativi per le elezioni del Parlamento. Sapete che l'Imperatore l'ha sciolto perchè non volle approvare le eccessive spese delle colonie.

Ha combattuto queste spese più vivamente il centro, cioè il gruppo dei cattolici (che è il più numeroso di tutti gli altri partiti). Liberali, conservatori, socialisti, tutti combattono il centro, il quale è alleato solamente coi polacchi. Tuttavia si spera che gli [illegible] trionfi.

NEL MAROCCO.

Conoscete la questione. Francia e Spagna hanno le navi sulla costa africana, pronte a sbarcare per avere il pretesto di impossessarsi del territorio. Sbarcherebbero colla scusa di mettere in pace nel paese turbato dai briganti di Raisuli, governatore presso Tangeri, il quale è naturalmente appoggiato dalla Francia.

Il povero imperatore del Marocco ha [illegible] per destituire Raisuli, onde [illegible] lo sbarco; ed ed è giunto pel ministro della guerra a deporre il [illegible]

Socialisti capi lega condannati per assassinio, incendio e rapina.

Dopo un mese di discussione, è terminato alla Corte di Assise di Siena il processo contro undici imputati di assassinio, rapina, incendi, violenze e associazioni a delinquere.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condannò all'ergastolo Agostino Nocchi, Serafino Giovanni e Giuseppe Massini, ed a pene varianti fra undici e due anni di reclusione gli altri 7 accusati.

I condannati erano tutti socialisti capi di leghe.

Nell'interrogatorio gli accusati dissero di aver commesso i vari delitti per odio politico... E sempre odio!

Incendio disastroso nel Belgio.

A Bruxelles una guardia notturna avvertì lunedì alle 2,50 il fuoco in un colossale Magazzino novità; sfondò la porta. Poco dopo il tetto era già in fiamme. Accorse pubblico numerosissimo. L'opera di tutti i pompieri e l'acqua non bastarono. Alle 3 e mezza tutto era un mucchio di cenere.

Il biglietto ferroviario con cui il card. Sarto doveva ritornare a Venezia

Leggiamo nella «Croix».

«Il recente abboccamento del Re di Grecia con Sua Santità è stato quello di due collezionisti, e nel tempo stesso quello di due amici. Nei frequenti viaggi a Venezia, Re Giorgio usava spesso di andare a visitare il Cardinale Sarto, ed una comunità di gusti s'era stabilita fra Essi. Il Papa è un grande filatelista, mentre la passione di Re Giorgio è quella di raccogliere degli oggetti, insignificanti in sè, ma che portano seco dei ricordi storici.

Questa volta il Papa aveva preparato una sorpresa al Re di Grecia, a cui offerse il biglietto ferroviario, col quale doveva ritornare a Venezia, or fanno tre anni, dopo il Conclave. Come prova dell'autenticità del biglietto, che era stato con cura conservato in Vaticano, Sua Santità vi ha scritto una menzione attestante l'esattezza del fatto».

A zonzo

[illegible]

— Ed ora? Ora non sono più tanto allegri. Hanno perso forse i milioni?

— No, no, ma sono cresciuti i miliardi, e accresciuti troppo, e non sanno come spenderli. Il re del petrolio, così detto (il miliardario padrone delle miniere di petrolio) ha guadagnato quest'anno un milione al giorno. [illegible]

— E [illegible] sanno come spenderli. Vedete [illegible]

Io m'imagino così un infelice miliardario, arrabbiato perchè è troppo ricco.

Io saprei subito aiutarli, e dividere con loro le cause dei loro dolori.

In Europa invece la va diversamente. In Europa ci sentiamo molto leggeri, e perciò si sta allegri. Vi presento un'istantanea di uno che è allegro e ride, perchè il compagno non gli trova niente in tasca.

Ciò avviene in Europa, s'intende.

Ed avviene anche in Europa, anzi in Italia, e forse in qualche villaggio della nostra regione, che talora si accende una rissa all'osteria, perchè vogliono pagar uno a dispetto dell'altro il litro bevuto assieme. Credono infatti con questo di mostrarsi uno più ricco dell'altro.

Vi offro una scenetta del genere:

— Pago io.
— No; io.
— Perchè vuoi pagar tu? Credi che io non abbia soldi?
— Se tu sei un ricco, io non sono un pitocco.
— Va là, chè tanti non ce n'hai, no!
— Tanti per non aver bisogno di te.
E così di questo passo.

Almeno, in un villaggio di mia conoscenza c'è un «barba Bepo», che pretende d'aver soldi.

I suoi compaesani conoscono *il suo* debole, e, specialmente i ragazzi, da lontano, per paura dei suoi pugni, gli gridano: «Barba Miseria». E lui, infu-

riato, fa il pugno di minaccia colla destra, e colla sinistra sbatte le palanche nella saccoccia dei calzoni.

Siamo al principio dell'anno e parlar di denaro come ho fatto io, è d'attualità.

Con tutti i malanni che porta questo benedetto danaro, io ne auguro ai lettori per l'anno incominciato, molto, molto, anzi moltissimo.

Tic-Tac.

La disoccupazione in Italia.

In Italia, su mille individui, vi sono oggi, in media 33 disoccupati con queste proporzioni:

	maschi	femmine
Per malattia	14,1	8,8
Per altre cause	32,2	9,5
In totale	46,3	18,3

La disoccupazione si presenta adunque come uno dei più interessanti problemi sociologici, non essendo la piaga limitata all'Italia, ma estesa purtroppo in tutti i paesi, avendo profonde radici nell'ordinamento economico odierno.

I BIGLIETTI DI BANCA
CADUTI DI PRESCRIZIONE

Rammentiamo a tutti gli interessati che col giorno 31 dicembre u. s. sono caduti in prescrizione molti biglietti di Banca, quali vengono ritirati solo dagli Istituti di emissione per il cambio.

Per norma, i biglietti caduti in prescrizione son quelli che portano il nome di cessati istituti, e cioè: Banca nazionale del Regno d'Italia — Banca nazionale toscana — Banca toscana di Credito — e quelli delle Banche che li precedettero, e cioè: Banca di Genova, Banca delle quattro legazioni — Banca di Parma — Banco sconto di Firenze — Banco sconto di Livorno.

Sono pure prescritti tutti i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia di qualunque taglio e forma emessi anteriormente alla legge 10 agosto 1893».

Nessun biglietto della Banca d'Italia è caduto in prescrizione.

E' prorogato fino al 31 dicembre 1907, il termine fissato pel cambio e presentazione presso la Tesoreria centrale e le legazioni della R. Tesoreria provinciale, dei biglietti di Banca di L. 25 passati a debito dello Stato, quindi fino al 31 dicembre 1907, i tre istituti di emissione, Banca di Italia, Banco di Napoli, e Banco di Sicilia, eseguiranno presso le rispettive casse di *ricambio* dei *biglietti caduti in prescrizione* delle cessate Banca nazionale del Regno, di Toscana e banca toscana di credito, e dei biglietti di vecchio tipo del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

La pagina dell'emigrante

Lavori e mano d'opera.

Il Bollettino Informazioni per l'Opera di Sussistenza degli operai italiani pubblica tra le altre, alcune notizie che possono interessare i nostri operai.

AUSTRIA-UNGHERIA. — I tre primi dei 12 lotti pel nuovo acquedotto Viennese vennero deliberati alla Impresa italiana «Marinelli e Foccanoni», IV Karlsgasse 18, la quale inizierà al più presto i lavori relativi, che dureranno tre o quattro anni, colla costruzione di una ferrovia a scartamento ridotto di 26 Km. pel trasporto dei materiali occorrenti.

Prossimamente verranno incominciati i lavori di costruzione del nuovo ospedale di Eger, pel costo totale di cor. 580.000. I nostri operai, specie buoni muratori, potrebbero chiedere di venire assunti al lavoro dirigendosi a quel Municipio (Stadtbauamt).

I lavori di costruzione della ferrovia a scartamento ridotto Trento-Vezzano-Riva, verranno prossimamente iniziati dall'Impresa Stern e Hafferl di Trento, alla quale i nostri operai potrebbero rivolgersi per chiedere lavoro.

—

ROMANIA. — Secondo quanto viene riferito dal R. Console in Galatz, il 16 giugno scorso venne stipulato un contratto fra il Governo rumeno e l'Impresa Bertolero e Giacchetti di Courgnè (Torino) per il traforo di una galleria a Beresti sulla linea Galata-Borland.

I lavori cominceranno presto e dovranno durare tre anni, la galleria sarà lunga 3300 metri e costerà 5.500.000 franchi.

L'Impresa Bertolero e Giacchetti, già da più anni in Romania, vi è ben conosciuta per avere eseguito parecchi altri lavori. Essa si è *già* stabilita sul posto per prendere i provvedimenti necessari a poter dare principio ai lavori.

Ad essa dovranno rivolgersi gli operai italiani con lettera desiderosi di impiegarsi in tali lavori.

—

BULGARIA. — La R. Agenzia diplomatica di Sofia riferisce che, secondo una comunicazione avuta dal Ministero bulgaro dei lavori pubblici, i piani per la costruzione della ferrovia Kadomer-Kustendil, *frontiera turca*, sono stati approvati solo in parte e precisamente pel tronco di minore importanza, ai lavori del quale sono più che sufficienti i cottimisti e gli operai che già si trovano sul posto. In tale stato di cose è vivamente da sconsigliare i nostri operai dal recarsi in Bulgaria nella lusinga di trovare pronta occupazione nei detti lavori ferroviari.

—

SVIZZERA. — Devesi nuovamente far presente agli operai italiani che intendono recarsi a scopo di lavoro nella Svizzera, la necessità assoluta di munirsi, prima di partire di regolare passaporto per l'estero. Senza questo documento, essi, nella vicina Confederazione, vengono inesorabilmente colpiti di multa e poi di espulsione.

— Il R. Addetto all'emigrazione nella Svizzera riferisce che molti nostri operai recatisi in quello Stato presso ditte od impresari, i quali avevano fatto richiesta di lavoratori a mezzo della 4.a pagina di giornali italiani, anzichè venir assunti a lavoro, intesero dirsi che il numero dei posti disponibili era già esaurito, oppure trovarono impiego soltanto per pochi giorni e vennero quindi licenziati.

—

SERBIA. — La R. Legazione a Belgrado comunica che non esiste in Serbia richiesta di mano d'opera straniera, per cui sono da sconsigliarsi i nostri operai dal recarsi in quello Stato, a meno che abbiano stipulato, prima di partire, un regolare contratto di lavoro, sul quale la nostra Legazione, cui dovran essere stati preventivamente comunicato, abbia espresso parere favorevole.

—

STATO LIBERO DEL CONGO. — Il R. console a Roma riferisce che tutti i bianchi di qualunque grado o classe devono, per trovare occupazione nello Stato libero del Congo, *aver prima* ottenuto un formale impegno di lavoro dall'Amministrazione centrale dello Stato che ha sede in Bruxelles, o dalle varie Società concessionarie dello Stato, che hanno tutte parimenti sede in quella città.

—

BRASILE. — E' noto che è proibita l'emigrazione con viaggio gratuito al Brasile e che dei pari è vietata ai contadini, giornalieri, braccianti e in generale alle persone addette ai lavori di campagna, l'emigrazione a quello Stato con biglietti di *chiamata*, eccettuati i casi previsti dal decreto ministeriale in data 2 febbraio 1906.

LEZIONE EVANGELICA

L'Epifania.

«Egli dominerà da un mare sino all'altro mare, e dal fiume sino all'estremità del mondo. Si gotteranno ai suoi piedi gli Etiopi; e i nemici di lui lambiranno la terra. I re di Tarsis e le isole faranno a lui offerte loro; i re degli Arabi e di Saba porteranno i loro doni. E lo adoreranno tutti i re della terra: le genti tutte a lui saran servo; imperocchè egli libererà il povero dal potente; e il povero, che non aveva chi lo aiutasse. Avrà pietà del povero e del bisognoso, e salverà le anime dei poveri».

Queste sono parole di quella splendida profezia a riguardo di Gesù Cristo, che si contiene nel Salmo 71; e cominciò a verificarsi in quel di che a suoi piedi, condotti da una stella straordinaria, vennero a prostrarsi i Magi dell'Oriente, portandogli i doni di oro, incenso e mirra quando ancora bambino non parlava. Cominciò, dico, a verificarsi allora, per continuare poi in tutti i secoli successivi.

Quanto devono essere devoti a questo re divino specialmente i poveri; mentre questi, o non altri, è il loro vero liberatore da tutto ciò che affligge! E chi non è povero, o in un modo o nell'altro? E chi non ricorre a Lui, non sarà salvo!

Perciò anche i re e i potenti e i dominati a Lui devono piegare il capo e adorarlo e obedirlo, come hanno già fatto i più gloriosi potenti dei tempi andati.

E non ci scandalizziamo se oggidì alcuni governi non vogliono riconoscerlo. Già anche nel passato ve ne furono di quelli, i quali iniziarono l'«apostasia» o «separazione», predetta da S. Paolo, che ora più apertamente si verifica. Fu già tutto predetto; e di costoro è predetto che «saranno governati con verga di ferro, e stritolati come vaso di creta».

Oh, corriamo *insieme* coi Magi ad adorarlo, ed offriamo noi stessi in servitù di amore e quanto abbiamo!

Orribile scontro ferroviario.

A Terrecoto, presso Vasington, correva un treno colla velocità di 70 miglia all'ora: il macchinista, accecato dalla nebbia, lasciò urtare un vagone carico di carbone che andò a sventrare i due ultimi vagoni di un treno fermo che stava per partire per Wasington; sopra v'era molta folla, anche in piede, stavano sul marciapiedi parecchi per montarvi. Si ebbero 33 morti e 50 feriti.

Duecento maestri di Milano
contro la laicità della scuola

I lettori ricorderanno l'ultimo Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale Italiana. In esso si votò un ordine del giorno Cabrini, in favore della laicità della scuola, affermante «l'organizzazione degli educatori del popolo solidale con quella delle altre categorie di lavoratori del braccio e del pensiero».

Evidentemente si fece con ciò della politica.

Nel congresso vi erano anche i delegati dell'Associazione Magistrale Milanese, che avevano ricevuto mandato apolitico. Con tutto ciò essi approvarono il ordine del giorno ingannati da una imbecca frase di esso: «ferma restando l'indipendenza dell'Unione Magistrale da qualsiasi partito politico».

Ora in un'adunanza della Associazione magistrale milanese del 16 u. s. alcuni soci chiesero ai delegati il rendiconto del loro mandato. Ma venne loro impedita la parola con una sopraffazione indecente e tumultuosa dei maestri aggregati alla Camera del lavoro.

Ma in una ulteriore adunanza oltre DUECENTO maestri del comune di Milano, firmarono la seguente dichiarazione protesta:

«Un forte gruppo di insegnanti del Comune di Milano, disapprova il voto dato a favore della scuola laica dall'assemblea dell'Associazione Magistrale milanese, tenutasi il giorno 16 di dicembre, nell'antisala del Consiglio Comunale, e ci tiene a render noto che ogni voto od ogni operato dell'Associazione Magistrale Milanese non rappresenta il pensiero dei maestri di Milano, ma soltanto quello di pochi, che lavorano a far prevalere le loro idee in assemblee che vengono chiamate numerose anche quando, come quella del 16 p. p., non è presente che una sessantina di votanti».

I disastri ferroviari.

Londra, 29. — Presso la stazione di Eliot avvenne un grave disastro ferroviario.

Un treno che andava da Aberdeen a Dundee ha urtato un altro treno fermo.

Il carrozzone dei bagagli e due vagoni vicini, nell'urto terribile furono ridotti in frantumi. Vi sono 16 morti e trentasette feriti.

Il ponte sul Torre

Il 30 dicembre alle ore 2 pom. ebbe luogo in Savorgnano di Torre una numerosa riunione per risolvere l'importante problema della costruzione d'un ponte sul Torre.

Il Comitato promotore può chiamarsi senz'altro soddisfatto; mentre ad un semplice suo invito, si videro raccolte più di un migliaio di persone intervenute da tutti i paesi circonvicini.

Aprì la seduta il sac. Romano Perini Vic. locale, il quale dato il benvenuto e il ringraziamento agli intervenuti a nome del Comitato promotore e della popolazione di Savorgnano, spiegò che la costruzione d'un ponte come s'intende di costruire questo di Savorgnano, coll'offerta cioè di tutti gli agricoltori, racchiudesse un alto sentimento umanitario, un nobile atto di carità fiorita dandosi caritatevolmente la mano adempiendo così l'insegnamento di G. Cristo; la fratellanza, e nell'atto stesso che si provvederebbe al miglioramento economico degli agricoltori, si compirebbe una opera di civiltà e di progresso.

Presentò poscia l'oratore e relatore insieme nella persona del signor Giovanni Sbuelz, animò gl'intervenuti ad una discussione serena, seria, profonda e chiusa augurandosi che presto sorga quel giorno in cui sia fatto di vedere coronati di felice successo gli sforzi e i desideri di tutti.

Sorse quindi e parlare il sig. Giovanni Sbuelz, il quale con parola piana, facile e piacevole, seppe tener incatenato l'uditorio, benchè all'aria aperta in questa stagione (perchè le aule scolastiche non eran capaci di tanta moltitudine) per un'ora e mezza circa. Egli riuscì così felice nell'esporre e spiegare le cose, d'aver si può dire indovinato e sciolto in modo esauriente tutte le eventuali proposte e le possibili opposizioni che *in proposito* avrebbero potuto esser fatte dagli intervenuti; cosicchè in tutto e per tutto, il suo assunto venne ad unanimità approvato. Seduta stante, venne scelto un incaricato per ogni singolo paese interessato col mandato di assumere le iscrizioni ai soci colla cifra dell'offerta, onde addivenire, nella prossima riunione già stabilita per la domenica 13 gennaio p. v., alla costituzione d'una cooperativa d'agricoltori e alla elezione delle cariche.

Che l'effetto prodotto da questa prima riunione sia ottimo, lo si deduce dai discorsi animati che si sentono fra il popolo, dai quali emerge come assicurata l'effettuazione del desiderato progetto. Da bravi dunque, nessuno manchi all'appello.

I DIFFAMATORI

Non cesseremo dal chiamare con questo titolo coloro che nel giornale fanno un libello; coloro che adoperano e la lingua e la penna non per altro che per intaccare, ingiuriare, diffamare.

Orbene costoro in un loro organo che raglia sulla falsariga dell'«Asino», accusano, Pio IX di essere stato un libertino; a cui non erano bastate ben tredici amanti; Leone XIII di aver venduto all'Imperatore Guglielmo di Germania il voto e la coscienza dei deputati cattolici per 500 milioni di marchi; Pio X di aver giocato alla borsa di Parigi al ribasso per danneggiare lo Stato.

Orbene:

Pio IX.

a) Una turpe figura di uomo, conosciuto col pseudonimo di Leo Taxil — il quale aveva da prima speculato sui vizi dei suoi cittadini, facendo lo storico dei lupanari di Parigi e il diffamatore dei santi, poi sulla dabbenaggine dei cattolici fingendosi un convertito e ammanendo storie, romanzi e riviste inverosimili sulla Massoneria — aveva scritto un libello contro la venerata memoria di Pio IX. E quel libello fece subito fortuna tra gli anticlericali: fu copiato, ricopiato, diffuso. Tanto che un nipote di Pio IX, per rivendicarne la memoria, promuove in Francia una querela per diffamazione contro i libellisti; i quali — per sfuggire la condanna — ritirano le accuse infami lanciate contro Pio IX.

Leo Taxil — quando fingevasi un convertito — racconta in lungo e in largo questa storia.

Con tutto ciò i volgari diffamatori insistono nella calunnia — ora sono al sicuro da querele — contro un Papa, celebrato per la sua illibatezza di costumi, per la sua bontà d'animo dallo stesso Gran Rabbino Kassan, erede dei profeti, in un cantico da lui recitato nella Sinagoga di Roma!

Leone XIII

b) Prima i giornali cattolici, poi una nota ufficiosa della Cancelleria germanica, in fine la «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» — che spiega le origini della falsa voce — smentiscono nel modo più assoluto che Leone XIII avesse chiesto e l'imperatore Guglielmo avesse accordato una ricompensa per il voto dato dal Centro cattolico nel 1893 alle maggiori spese militari.

Con tutto ciò i volgari diffamatori insistono nella calunnia — anche qui sono al sicuro da querele — contro un Papa, la cui severità, la cui grandezza d'animo fu proclamata da tutto il mondo civile, senza eccezione di fedi e di partiti.

Pio X.

c) Un giornale francese — la «Petite République» diffonde in Francia l'accusa — subito raccolta dai raccattatori di turpitudini non dissimili in ciò dai raccattatori di «cicche» che si aggirano tra le immondizie delle vie e dei caffè — che Pio X per mezzo del suo Nunzio a Parigi incitava la nobiltà a giocare di ribasso alla borsa per danneggiare lo Stato.

L'«Osservatore romano» prima con una nota ufficiosa del Vaticano, Mons. Lorenzelli poi, nella sua qualità di ex Nunzio a Parigi, smentiscono con energiche frasi la calunnia; anzi Mons. Lorenzelli dichiara che sporgerà querela contro la «Petite République».

Con tutto i volgari diffamatori insistono nella calunnia — e vedremo se questa volta sfuggiranno alla condanna — contro un Papa, la cui onestà e la cui rettitudine è superiore a ogni sospetto.

Conclusione.

«Calunniate, calunniate — insegnava Voltaire; qualcosa resterà sempre». E i suoi discepoli — quali sono certi pennaioli senza coscienza e senza scrupoli — seguono a puntino il... morale insegnamento del maestro.

E se codesti pennaioli non arrestano la loro opera diffamatoria nemmeno davanti a personaggi così augusti, così elevati, circondati — pel comune consenso di tutti gli onesti — dell'aureola della virtù; come pretendere che arrestino l'opera loro turpe davanti a uomini che non hanno nè i meriti nè le virtù dei primi?

Del resto è fango che non ci tocca, è bava che non arriva a sporcarci. Tant'è. «Tractant fabrilia fabri» — dicevano gli antichi. «Unusquisque indicat prout afficitur» — soggiungevano gli scolastici.

«Lo stile è l'uomo» — dicono i moderni. E il linguaggio di codesti diffamatori sta bene al livello del loro essere.

La querela del parroco di Cassacco e il libello dei socialisti

Il libello dei socialisti, nel suo ultimo numero, intende di dare a noi una lezione di lealtà. A scanso di equivoci, avvertiamo una volta per sempre che non riconosciamo in lui capacità d'impartire a chi si sia simili lezioni. Ciò premesso, veniamo al fatto.

Il libello socialista asserisce che tra i patti posti per addivenire ad un accomodamento nella querela sporta dal parroco di Cassacco contro di esso, era pur quello di non fare commenti alla dichiarazione da pubblicarsi. E' vero; ma quel patto era stato imposto al libello e i rappresentanti del libello lo avevano accettato e dovevano osservarlo. Invece non lo hanno osservato; hanno aspettato di cogliere un pretesto qualsiasi per rompere i patti, per mancare di parola e continuare a essere quello che sono sempre stati, cioè sleali senza misura.

Il nostro giornale non aveva patti da osservare; come non ne avevano la *Patria del Friuli* e il *Gazzettino*, i quali diedero a modo loro notizia dell'accomodamento. O che, la vertenza era forse tra il *Piccolo Crociato* e il libello dei socialisti? No; era tra il parroco di Cassacco e il libello. Perchè dunque il *Piccolo Crociato* o il *Crociato* si avevano da assumere — nella causa — degli impegni?

Ci appelliamo allo stesso Tribunale e allo stesso Pubblico Ministero per la verità della cosa. — Altro che mancanza della parola data; altro che sleali!

E che commento ha fatto il *Piccolo Crociato*? Ha pubblicato la dichiarazione e ha soggiunto che al parroco fu data ampia soddisfazione.

Di fatti i socialisti dichiarano di essere stati *ingannati*; dichiarano che dopo diligenti ricerche sono risultati *insussistenti* i due, — erano due e non più — fatti diffamatori attribuiti al parroco; confessano che perciò *cadono* tutti gli apprezzamenti fatti a suo carico; si assumono di pagare le spese processuali — o del processo — come noi avevamo scritto.

Oh, non ce n'è abbastanza per una sconfitta morale? — No! — Va bene. Terremo conto per un'altra non lontana circostanza.

CASA ALLEGRA?

Vittorio Piva — il socialista direttore dell'«Avanti» della domenica — insorge contro quella che egli definisce buffonata socialista, compiuta l'altra sera alla festa dell'«Avanti»: il battesimo socialista di due neonati.

Il Piva scrive: «La cronaca narra che fu sparso dell'aristocratico «champagne», che furono pronunziate parole sonore di occasione e che si ebbero grandi applausi per l'ingresso dei due innocenti nel mondo della religiosità socialista. Orbene è lecito domandare quando il partito socialista abbandonerà queste buffonate detti battesimi socialista. Quando ci troviamo di fronte a battezzatori socialisti, abbiamo il diritto di insorgere e protestare, come si deve protestare, contro le buffonate che tramutano il partito in una casa allegra».

Casa allegra? — Di manicomio, «compagno» Piva. Sarete più esatto.

DIFFONDETE

"IL PICCOLO CROCIATO,,

Di qua e di là dal Tagliamento

I due sposi invernali

Sono il freddo e la neve. Ed hanno fatto una visitina a modo al nostro Friuli. Ad Udine si giunse fino ad undici gradi sotto zero. Naturalmente che in alto sulle montagne si ebbero anche 16 e 17.

Con più regolarità si distribuirono le nevicate di Natale, che copersero egualmente tutto il Friuli. Si può dire quasi che nelle due feste di Natale cadde tanta neve ad Udine, a Palmanova, a Latisana, a Sacile ed a Pordenone che all'altezza di 800 metri. La neve infatti era di scirocco.

Del resto tutto il Veneto lamenta il freddo e la neve.

Gran danno portò la neve anche in Francia ed in Svizzera; treni bloccati, comunicazioni interrotte, linee guaste. Il freddo poi anche là è intensissimo: giunse in certi luoghi fino a 23 sotto zero.

SANDANIELE.

Il Natale dei poveri.

Il giorno di Natale tutti i poveri ebbero un modesto ed allegro pranzo alla Cucina economica, dato dalla Congregazione di Carità. Minestra, carne, insalata di patate, pane, un quarto di vino toccò a ciascuno dei poveri intervenuti.

Per la Messa d'Oro di Mons. Arciprete. 13 gennaio 1907.

Il Comitato costituitosi attende volenteroso, fidente, alla preparazione del programma ed alla raccolta delle offerte per i festeggiamenti, il cui avviso sarà in breve pubblicato.

Fa onore il ricordare come, trattandosi di solennizzare il più bel giorno della vecchiaia veneranda e felicemente florida di un uomo di Dio amato ed additato come esemplare di pietà e di cordialità, tutti concorrono colla loro offerta lieti e generosi.

Si spera che anche il Municipio abbia a concorrere.

CAMPOLUNGHETTO.

Oltraggi.

La decorsa settimana un certo Muidazzo minacciò la guardia di finanza Pulcini; ora sono due fratelli, certi Paternich Pietro e Giuseppe di Strassoldo (Austria) che si sono permessi di insultare e di minacciare la guardia Marra mentre questa stava fermando un individuo che proveniva dall'Austria con generi di contrabbando. Ma quando videro comparire altra guardia in aiuto del Marra, se la diedero a gambe riparandosi oltre il confine.

Uno dei Paternich finì da poco un mese di reclusione per oltraggi.

PONTEBBA.

Piccolo scontro.

Venerdì otto verso le nove del mattino stavano manovrando il diretto che parte alle 9 1/2 per Venezia nella nostra stazione, e in quella di Pontafel una macchina sciolta. Quand'ecco che questa urta contro i due ultimi carri del nostro treno fra cui il furgone postale, nel quale c'erano i soliti quattro impiegati.

L'urto, naturalmente, fu lieve, quindi non si hanno propriamente a lamentare danni di materiale.

I quattro poveri impiegati invece sbattendo contro le pareti tutte a casellarii, riportarono varie contusioni, non però pericolose.

Furono presto medicati nel gabinetto del capo-stazione a Udine, sostituiti nel servizio con altro personale, ed inviati al loro domicilio in Bologna.

SAVORGNANO DI TORRE.

Nel nostro Regio appalto.

Ci vuole della carta bollata per concludere un affare. Si vada all'appalto e si provveda. E si va.

— Buon giorno: datemi una carta bollata da lire tanto.

— Non sapete che qui non c'è carta bollata?

Entra in quel momento un altro e chiede:

— Mi occorre una cambiale per tante lire.

— Qui non c'è posto per vendere cambiali.

Mezz'ora dopo entra un terzo e chiede:

— Un bollo da dieci.

— Non ne abbiamo.

— Due da cinque allora?

— Non ce ne sono.

— Dove posso provvedermi?

— A Povoletto.

— Quanto dista Povoletto?

— Sette chilometri.

— Sette chilometri per cinque centesimi! Altre privative più vicine?

— Tricesimo; ma non può passar l'acqua del Torre se non al ponte Attimis-Nimis e Povoletto-Udine.

A chi di dovere il mettervi riparo. Che se una frazione di circa 1200 abitanti fu buona e paziente finora, non è detto che la sua longanimità debba a durare in eterno.

Un [illegible]

GEMONA.

La festa dell'Albero di Natale.

Contro ogni nostra aspettativa e quel povero NO onestamente e veramente liberale che decise pel rifiuto a Monsignore ed alle pie donne del teatro, (testuali parole dette d'un certo giornale) la distribuzione dei regali dell'Albero di Natale riuscì ottimamente, nella sala del Municipio gentilmente concessa dalle civili Autorità. All'ora prefissa (4 1/2 pom.) la sala era gremita di persone da beneficare e di quelle che parteciparono colle loro oblazioni alla ricca e splendidamente riuscita festa. La fanfara dell'Oratorio diede principio con le note della Marcia Reale e rallegrò la festa con scelte ed applaudite marcie. Per primo prese la parola il dottor Federico Pasquali spiegando i motivi e gli alti sentimenti di quella festa che riunisce le persone di tutte le classi in una sola gara e solennità d'amore. Vennero beneficate più di 200 persone indigenti.

Dalle colonne di questo giornaletto porta un saluto di riconoscenza a nome di tutte le persone oneste a mons. arciprete che tutto s'adoperò; ai suoi coadiutori e coadiutrici e a tutti coloro che s'adoperarono col loro lavoro ed obolo.

PALMANOVA.

Consiglio comunale.

Il 29 u. s. ebbe luogo il consiglio comunale per discutere ben 35 oggetti.

Si approvarono L. 2200 per la sistemazione del servizio di polizia mortuaria e pel riatto del cimitero di Jalmicco, il sussidio per la fusione delle campane nello stesso paese e L. 3.000 per spese in mobili del municipio: indi il bilancio preventivo 1907.

Donna terribile.

Savorgnani Maria di Castions di Strada trovata a rubar pannocchie di granoturco dalla guardia campestre G. B. Stroppolo, estratta una roncola minacciò di colpire la guardia. Poi parve calmarsi ma a un certo momento essa ritornò sulle furie e strappato il fucile alla guardia con lo stesso minacciò l'agente della forza... disarmata. Per calmarle i bollenti spiriti il pretore le prescrisse una cura di 35 giorni di reclusione, e di lire 120 di multa.

GONARS

Il mercato

del 29 riuscì male, nonostante i tanti preparativi, per il pessimo tempo.

SEQUALS.

Sdrucciola e si frattura una gamba.

Domenica, a notte fatta, certo Mez Luigi conciapelli d'Istrago mentre rincasava dal nostro paese sdrucciolò sul ghiaccio, fratturandosi e fuoruscendo al malleolo del piede destro tutte e due le ossa.

Impossibilitato a proseguire, sarebbe rimasto assiderato se non l'avesse scorto un giovane che chiamò aiuto. Il medico di Caporiacco si riservò il giudizio.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Bambina abbruciata.

Lunedì nella casa di L. Dominici trovavansi la moglie e due figli, tra cui la piccola Rosalia di cinque anni. Stavano accanto alla stufa accesa; la madre salì per un momento nella stanza superiore, mentre una scintilla dalla stufa appiccò fuoco alle vesti della Rosalia che gridò disperatamente al soccorso. Rimase orrendamente ustionata.

AMPEZZO.

Sacra missione.

Fino dal 27 scorso è incominciata in questa chiesa parr. una Sacra Missione, la quale tutti i giorni attira una vera folla di fedeli ad ascoltare la dotta e convincente parola del P. Antonielli. Anche dalle parrocchie vicine, Socchieve, Sauris, Forni di Sotto, accorrono spesso degli uditori, riportandone sempre le più felici impressioni.

Arte sacra.

Di questi giorni dal nuovo laboratorio di scultura e intaglio diretto dal giovane Giuseppe Rosada uscirono due ottimi lavori; un tronetto per la chiesa di Maiano ed un Crocefisso per la parrocchiale nostra. Si l'uno che l'altro danno a vedere di essere lavorati con vero intelletto d'arte, per cui sentiamo di poter *tuta pelo* raccomandare il giovane artista ai parroci ed alle fabbricerie.

Il Cappellano ed il Municipio.

E' risaputo che da anni e annorum il comune passa al cappellano che volta per volta veniva nominato dalla Curia L. 700 annue. Ciò però non poteva garbare alla attuale amministrazione comunale, la quale nella seduta del 29 Dicembre p. p. chiamava i suoi membri a decidere sullo ... sfratto del Cappellano. Ecco pertanto come andarono le cose in seno al consiglio comunale.

Il presidente fa la storia dell'Istituzione della Cappellania di questo comune, della nomina dei vari Cappellani fin qui succedutisi e propone, a nome della Giunta, di ridurre l'assegno annesso a quel posto da L. 700, — a L. 500, — pagabili in rate mensili postecipate, con diritto al consiglio comunale della nomina, dietro terna da farsi dalla Curia Arcivescovile, e con obbligo di celebrare la messa prima, a partire dal 1 gennaio 1907.

Il consigliere Beorchia-Nigris ing. Leone, ottenuta la parola, osserva che la proposta riduzione dell'assegno, non ha alcuna giustificazione di fronte alle esigenze della vita e che lo stanziamento di L. 700, trovasi inscritto nei bilanci di provisione degli anni 1906 e 1907; propone poscia di non fare alcuna riduzione all'assegno di cui si tratta.

Replica il Presidente osservando che non furono prima d'ora proposte modifiche per riguardo al Cappellano Faleschini, il quale occupava il posto da circa tre anni.

Passata a votazione la proposta del Presidente, questa risulta approvata con voti 8 contro 2 (Bernardis e Beorchia-Nigris Leone) e per levata di mano.

Il cappellano adunque è messo alla porta e alla Curia è fatto obbligo di presentare una terna.

Intorno al nuovo Asilo.

Il nuovo Asilo che dovea sorgere per opera dell'attuale Amministrazione, non si vedrà così presto, avendo l'autorità superiore respinto lo stanziamento relativo colla dichiarazione che *ad Ampezzo basta un solo Asilo, e non abbisognano due.*

Ma intanto si sono spese oltre lire 1000 in progetti e lavori.

ARTEGNA.

Edificante!

Chi avesse creduto fuora che il popolo di Artegna è un branco di socialisti e questo paese un covo di malpensanti è pregato a cambiare idea.

L'esempio di religiosità dato in questi giorni da tutto un popolo che divoto accorse a pregare dinanzi al *Santissimo* esposto per l'adorazione delle XL ore è stato un esempio molto significante e molto edificante. Come era bello vedere una lunga schiera di giovani portarsi a fare l'ora di adorazione! Io pensava: E' la gioventù che va a Gesù Cristo.

Fu quest'anno la prima volta che si fece in forma di quarant'ore la funzione di riparazione alla bestemmia e la si volle fare, come riuscì veramente, solenne.

Il prof. Pio Paschini tenne un triduo di predicazione e i frutti vogliamo sperare saranno duraturi.

Processo!

Esiste da parecchi anni ad Artegna un Committato di acquisti di generi di primissima necessità, cioè di grano e di chimici. Alcuni *benefattori del popolo* che vedevano di mal'occhio arrivare tanto grano in paese senza che avesse passata la dogana di commercianti, non potendo impedire che consumatori privati si unissero per avere un po' di polenta non soverchiamente *salata* pensarono di mettere in contravvenzione chi era incaricato della distribuzione del grano, perchè, dicevano, costui spacciò grano avariato.

L'accusato dovette comparire dinanzi al Pretore di Gemona dove venne provato splendidamente che se l'incaricato della distribuzione del grano, Innocente Marcelli, esitava anche grano avariato ne esitava tanto quanto gli acquirenti ne facevano venire non per sè, ma per gli animali che avevano in istalla. Il Pretore però condannò a una multa di 50 lire il Marcelli che non è *negoziante*, ma solo incaricato della distribuzione, perchè sprovisto del permesso di spaciar grano guasto per animali, permesso che solo *commercianti* devono avere, si dice che il Marcelli voglia ricorrere. Gli dovrebbe dar ragione anche

SALETTO DI RACCOLANA.

Lutto famigliare;

Martedì sera a tarda ora una lettera improvvisa portava alla signora Savio Romilda la dolorosa notizia della morte di suo padre.

Il paese è impressionatissimo per le tante disgrazie subite da questa famiglia. Non è passato ancora neppure un mese che la cronaca provinciale annunziava una disgrazia da S. Guarzo successa al signor Tercimonte Gio. Batta suo cognato, che maneggiando il proprio facile si ferì gravemente il braccio destro che si dovette amputarlo.

La penna è incanta, non vuole più descrivere gli altri diversi infortuni sostenuti da questa famiglia, cui le mie condoglianze alla sventurata famiglia.

AVAGLIO.

Risorgimento di azione cattolica.

Quantunque questo paese siasi perso fra le montagne della Carnia, e quasi quasi del tutto abbandonato riguardo ai più sentiti bisogni della vita; con tutto ciò, anche qui il risveglio sociale vuole farsi strada. Di fatti, anche in questo paese è sorta una Società Operaia Cattolica di mutuo soccorso.

Domenica 30 dicembre, pochi operai del paese fondarono fra loro la detta Società; dopo la Messa si unirono in corteo percorrendo le vie del paese accompagnati da una modesta musica, portando tra loro il vessillo nazionale; e tra i ripetuti evviva toccarono le varie osterie del luogo.

Pochissimi furono quelli che non risposero all'appello dei loro compagni sottoscrivendosi quali soci di codesta istituzione ed anzi, lieti possiamo dire che già si contano un buon numero di inscritti, tutto dà a sperare che l'iniziativa abbia buon successo.

Un evviva dunque agli operai laboriosi di Avaglio, quando questi sapranno studiare il benessere della loro famiglie e del loro popolo. Ed io? Da me tanti auguri quanti la Società ne sa desiderare.

TREPPO GRANDE.

Luce elettrica.

Qui, domenica ventura, avremo l'inaugurazione della luce elettrica.

Cronaca cittadina

L'abboccamento fra il Sindaco e l'architetto on. D'Aronco.

Lunedì l'onorevole D'Aronco si è recato in Municipio a conferire col Sindaco comm. Pecile, riguardo al nuovo Palazzo delle Poste, il di cui progetto di massima è già stato presentato all'Ufficio Tecnico Municipale.

L'on. D'Aronco, che si ferma in Italia per alcuni mesi, promise al Sindaco di occuparsi attivamente per la risoluzione di questo problema.

In pericolo di morire asfisiato.

Domenica venne medicato all'ospitale da una ferita lacera contusa al mento, riportata cadendo, il barbiere Alessandro Querini. Furono necessari tre punti di sutura.

Il Quirini, l'altra sera, stando in negozio, per ripararsi dal freddo, aveva acceso un fornello di carbone.

Ad un momento il Querini si sentì male, barcolò, ed a tentoni si avviò verso la porta di uscita della bottega.

Un denso fumo aveva riempito la bottega, ed il Querini correva serio pericolo di rimanere asfisiato; però fu salvato da una bambina la quale aprì la porta per chiamarlo e invitarlo di recarsi a casa.

Appena fu uscito in istrada il Querini cadde svenuto. Soccorso, fu prontamente condotto all'ospitale, ove, come dicemmo, fu medicato dalla ferita riportata cadendo.

La chiusura dello stabilimento Coccolo.

La minacciata chiusura dello Stabilimento fabbrica zolfanelli Maddalena Coccolo di Chiavris è purtroppo cosa vera e vi è quindi il pericolo che, oltre trecento operai rimangano disoccupati. E ciò per mancanza di carri ferroviarii, in causa di che la Ditta è nell'impossibilità di dare esito alle numerose commissioni ed alla produzione della fabbrica.

E' da sperare che chi sopraintende agli alti uffici politici e cittadini si presti a che il pericolo della chiusura con i danni conseguenti venga scongiurato.

Per l'istituzione di un ufficio provinciale del lavoro.

Nella prossima seduta straordinaria del Consiglio Provinciale, che si terrà lunedì sette corr., si discuterà una proposta dei consiglieri, dott. Giuseppe Brosadola, sac. prof. Giovanni Trinko avv. Vincenzo Casasola e don. Edoardo Marcuzzi, per la istituzione di un ufficio provinciale del lavoro.

Lo scopo di questa istituzione è:

I. di raccogliere, coordinare e pubblicare notizie relative al lavoro della provincia, ed a quanto può interessare il lavoro stesso sia nel Regno che all'estero.

II. di promuovere e favorire istituti tendenti a tutelare l'interesse degli operai;

III. di prestare direttamente l'opera propria in quanto necessaria ed utile per ciò che riguarda il bene degli operai, come ad es. nella disoccupazione e nei conflitti tra capitale e lavoro;

IV. di vigilare affinchè le leggi e regolamenti sul lavoro abbiamo pronta e fedele attuazione;

V. di tenersi in relazione coll'Ufficio centrale del lavoro per i fini comuni e di proporre allo stesso le riforme da introdursi nella legislazione del lavoro.

Bambino ustionato.

Lunedì nel meriggio fu accolto d'urgenza al nostro ospitale il bambino Guido Rossi di mesi 7, di Antonio, da Bellazoio, per ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori, riportate essendo stato troppo avvicinato al fuoco.

Guarirà in giorni trenta.

Ringraziamento.

Pregiatissimo signor dott. Luigi Zapparoli, Specialista per le malattie d'orecchio-naso-gola — Udine, Via Aquileia N. 86.

Nel lasciare la di Lei casa di salute sento il dovere di ringraziarla ed attestare la mia profonda riconoscenza e perenna gratitudine per le sapienti ed affettuosissime cure prodigatemi, le quali in brevi giorni, mi ridonarono vita e salute.

Con la massima stima ed osservanza di Lei

obbligatissimo
FILIPPO MARTINUZZI
Chimico-Farmacista.

Pontebba, 2 Gennaio 1907.

LA MORTE del Dottor GABRIELE MANDER

La notizia di questa morte, benchè da qualche giorno preveduta, contristò quanti conobbero il povero defunto. Ed era conosciutissimo in città e fuori, e conoscerlo e stimarlo era tutt'uno per chiunque lo avvicinasse, per quanta divergenza di principii e di vedute potessero avere fra loro. Di carattere franco, cristallino, di cuore aperto ai più belli e nobili sentimenti, di mente retta, slanciata sempre verso i migliori ideali, passò la vita da uomo integerrimo ed esemplare in privato ed in pubblico, meritandosi l'affetto più forte ed intenso dei suoi cari, il riverente apprezzamento dei concittadini.

Visse sempre da cattolico profondamente convinto e praticante, senza riguardi e timidezze, pronto a difendere con logica stringente i suoi principii contro chiunque, in qualunque modo volesse assalirli. Dotato d'ingegno versatile, appassionatissimo dello studio, si era formato un corredo di cognizioni non solo nelle cose della sua professione, ma si può dire in ogni forma di scibile, progredendo colla scienza senza immobilizzarsi in una data epoca, senza incaponirsi in un dato modo di vedere, nelle cose suscettibili di indefinito sviluppo e progresso. Assetato del vero, del buono e del bello, stette fermo sulle loro immutabili basi, senza rifiutare la modernità delle forme, nelle quali gli si presentavano. Di eloquio facile, parlava con competenza di tutto. Eruditissimo in modo speciale nella medicina, che egli non si stancò mai di seguire nelle sue rapide evoluzioni, fu stimato e ricercato nei casi difficili per la sua rara competenza ed abilità e come medico ebbe una larga e rispettabile clientela.

Benchè alieno dalle fazioni e dalle lotte pubbliche, fu portato dalla fiducia del suo partito al posto di consigliere comunale e la sua opera intelligente, specialmente in ciò che riguarda l'igiene, non fu senza frutto. Ed ora un crudo male lo tolse prima del tempo all'affetto, alla stima ed all'ammirazione nostra, lasciandoci nell'animo addolorato un vivo desiderio di lui. Resti la sua memoria in benedizione presso di noi, e l'anima sua purificata e santa goda la pace eterna sotto le grandi ali della misericordia di Dio!

La preda.

Se credeste sul serio che la persecuzione religiosa in Francia avesse per iscopo la libertà dello Stato da ogni influenza chiesastica, di salvare la repubblica minacciata dalle mene dei nazionalisti alleati al clero, di togliere il *credo* cristiano dalla coscienza del popolo: la sbagliereste all'ingrosso. Coloro che promossero — e sono i massoni e i socialisti — codesta persecuzione religiosa avevano ben altra finalità. Ed era la preda che sarebbe venuta tra i loro artigli dopo la persecuzione.

Questa preda, da loro agognata, è facile indovinare quale sia. E' costituita dai beni della Chiesa, sui quali — lupi famelici — stendono oramai le zanne i massoni e i socialisti.

Il cittadino Meunier — un deputato dell'Aube — è stato relatore della Commissione dei Culti sui beni ecclesiatici. Orbene, [illegible] — [illegible] — [illegible] dopo due anni della legge Briand concernenti i beni sono per lui e pei suoi amici, «tutto [illegible]». Già, il resto è mezzo a questione. Essi fanno gli atei e i tiranni per arrivare ai beni. Se questi non vi fossero, non si scomoderebbero punto per imporre una persecuzione.

Del resto così hanno costumato i carnefici di tutti i tempi: non proscrivevano il cittadino se non per carpirne i beni.

Non diteli dunque, codesti giacobini verdi rossi, solamente tiranni, empi, nemici di Dio e della sua Chiesa. Bollateli in fronte con un altro marchio d'infamia ben più significante tra gli onesti di tutti i partiti. Diteli *ladri!*

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 7 — s. Luciano.
Azzano X, S. Giorgio, di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Cormons.
Martedì 8 — ss. 40 Martiri.
Cecchini, Fagagna, Gradisca.
Mercoledì 9 — ss. Giulio e B.
Casarsa, Latisana, Mortegliano.
Giovedì 10 — s. Agatone.
Artegna, Flaibano, Sacile, Portogruaro, Gorizia.
Venerdì 11 — s. Iginio p.
Sabato 12 — ss. Prob. e Mod.
Bertiolo, Cividale, Pordenone.
Domenica 13 — b. Veronica.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

CORSO DELLE MONETE

Oro (Francia)	Lire	99 89
Sterline (Londra)	»	25 23
Marchi (Germania)	»	123 07
Corone (Austria)	»	104 56
Rubli (Pietroburgo)	»	264 02
Lei (Romania)	»	98 67
Dollari (Nuova York)	»	5.15
Lire turche (Turchia)	»	22.74